

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3835 A.
 I manoscritti non si restituiscono

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrate Cent. 10

Padova 10 novembre

AVVISO

Si pregano i sigg. Abbonati fuori di città che sono in arretrato di pagamento di volersi mettere in regola con la nostra Amministrazione onde non subire ritardi nella spedizione del giornale.

IL BLUE BOOK

Publicando il riassunto dei documenti contenuti nel *Blue Book*, e trasmesso alla *Rassegna* dal suo corrispondente da Londra, mettiamo un tantino in guardia i nostri lettori, rispetto al colore che ha potuto essere dato per avventura ai documenti dal corrispondente, nell'interesse della cricca trasformista.

Un'altra riserva deve impedire l'accettazione in fede pura dei documenti inglesi, ed è questa necessità di riserva che ci ha consigliati ad intitolare il nostro articolo d'ieri: « In attesa del libro verde. » Diffatto i gabinetti che provvedono alla scelta ed alla pubblicazione dei documenti diplomatici, mirano sempre naturalissimamente alla giustificazione completa, ed alla glorificazione dell'opera propria.

Giudice, udite l'altra parte. Prima di pronunciare il giudizio definitivo, gl'italiani opereranno dunque egregiamente attendendo questa prossima pubblicazione del *libro verde* italiano, che conterrà indubbiamente documenti nuovi, e sufficienti, si dice, ad attenuare per lo meno la enorme responsabilità, che i documenti del libro inglese attribuirebbero al ministro Mancini.

APPENDICE 16

Parola d'Onore

Novella Spagnuola

— Gesummaria — sclamò Stefania — così ha detto? — Sì, ed io l'ho ascoltato senza inquietarmi — rispose Giovanni Martinez. — E ad uno che parla in quel modo non c'è nulla da rispondere; sarebbe come un voler lavare la testa a un asino. Ma egli mi ha detto ancora un'altra cosa — aggiunse il padre di Anna, dissimulando a stento la sua emozione. — Si era allontanato alcuni passi col cavallo che si voltò a gridarmi: « Giovanni Martinez, dimenticava dirti che don Gabriele Labrador prende moglie. »

A queste parole, Stefania mise un grido, Anna fece un gemito, Giovanni Martinez sospirò dolorosamente guardando sua figlia, e lo zio Mattia mormorò colla sua voce rotta:

— Quelli che se ne vanno, non ritornano più.

— Io non lo credo — gridò con angoscia Stefania.

Malgrado ciò che aveva detto a sua

Ad attenuare però unicamente, purtroppo perchè v'ha un fatto gravissimo, ed umiliante, e dannoso per noi, che non risulterà, pare, ora almeno, per pubblicazione di documenti, ma che ad ogni modo non risulta meno positivo ed incontestabile. A Costantinopoli l'Italia sarebbe stata agitata, turlupinata, non meno, e non meno dannosamente, che in passato, a Berlino.

A Berlino, intanto che noi si teneva alta la bandiera delle libertà semitiche in Rumenia e in Bulgaria, l'Austria si assicurava la libera occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, in quella che tra Salisbury e Waddington, — sempre e tutto sotto la tutela di Bismark, — si convenivano le occupazioni rispettive di Cipro e di Tunisi.

A Costantinopoli, intanto che Mancini si appagava delle glorie di una prima proposta per la protezione del canale di Suez e d'altre consimili, l'Inghilterra si assicurava il consenso delle potenze per l'occupazione dell'Egitto, e tra essa e la Francia intervenivano, pare, convenzioni od accordi per l'abolizione dei capitolati e l'annessione effettiva di Tunisi.

E per noi, a Costantinopoli come a Berlino, le pive nel sacco. Per noi il danno e le beffe di una politica inutilmente servile, di fronte alla quale la politica dell'astensione, pericolosa sempre, sarebbe riuscita persino più utile e mille volte più degna. Perchè, è tempo di capirla una volta: le intervenzioni anche diplomatiche, come le accademie, si fanno o non si fanno.

Presentarsi a Costantinopoli, come prima a Berlino, vantando di avere grandi interessi propri da tutelare, e poi, là, subordinare sempre bassamente interessi e di-

figlia, la povera donna conservava nel suo cuore la speranza del ritorno di Gabriele, speranza ch'ella nascondeva a sé stessa.

— Io non lo credo — ripeteva — non lo credo, Gabriele ritornerà è impossibile che non ritorni!

— Stefania — disse Giovanni, comprendendo che l'intenzione della madre era di consolar la figlia — è inutile che tu cerchi di illudere quella povera figliuola, è meglio ch'ella sappia alla bella prima come stanno le cose; Gabriele non ritornerà; bisogna bene che vi abituati a questa idea. Vi figurate voi, povere ingenui, che se anche egli volesse ritornare, quelli che gli stanno dappresso glielo permetterebbero? Non capite che le vostre speranze non hanno alcun fondamento.

Giovanni tacque e non intese più che i singhiozzi di Anna, ed i baci che Stefania imprimeva sulla fronte di sua figlia, stringendola fra le braccia.

Un momento dopo, zio Mattia, che era seduto come dicevamo presso la porta, fissava lo sguardo su due cavalieri che passavano fra gli alberi sulla strada di Higuera. Quei due cavalieri affrettavano il passo verso la casa di Giovanni Martinez.

— Stefania — diceva questi a sua moglie con amarezza — noi abbiamo un figlio di più al cimitero. Anna, fi-

ritti ai voleri supremi di questa o quella potenza più o meno centrale, è inutile, umiliante, dannoso.

E questo, a quanto risulta finora, è tutto ciò che si è fatto a Costantinopoli. È difficile dir ora se sarebbe stato opportuno p. e.: associarsi alla violenta azione degli inglesi in Egitto, tanto contraria, per le apparenze almeno, ai principi nel nome dei quali l'Italia ha potuto sorgere e costituirsi.

Ma è indubitato che riuscì umiliante, dannosa, anche in quella congiuntura, forse decisiva, la condotta incerta in tutto, meno la servilità, del ministero nostro, che non seppe accettare e nemmeno rifiutare di proprio, richiamandosi e rimettendosi sempre bassamente alla tutrice volontà delle potenze centrali.

Le quali, — auspicò Bismark, — indifferenti rispetto alla offerta alleanza d'uno Stato che vuole cooperare, meno i rischi e pel sicuro vantaggio, hanno preferito salvare gli interessi propri accordandosi con chi operava audacemente, con chi avrebbe saputo starsene degnamente a casa, prima e piuttosto che mendicare a tutti gli usci il consenso, o persino i divieti all'azione.

Tutto questo, ripetiamo, non risulta chiarissimamente dai documenti del *Blue Book* che pubblichiamo. Non risulta come Bismark ci abbia meglio che mai turlupinati, e come Mancini e Corti si siano umilmente od ingenuamente prestati a sì magistrale turlupinamento. Ma tutto questo è positivo, e risulterà forse dal *libro verde*, o da altri che potranno venir pubblicati in Francia o in Germania.

Purtroppo! Ma sarebbe ingiusto d'altronde non riconoscere che gran parte della colpa va attribuita al

paese, quasi indifferente alle questioni che interessano la dignità nazionale, e in ogni caso quanto desideroso delle solenni comparse alle conferenze internazionali, rifuggente da ogni azione risoluta, da ogni menomo azzardo.

In tali condizioni, e mentre rappresenta un tale paese, pronto a fischiare chi vuole il fine quanto a lapidare chi osasse accogliere il mezzo, come e cosa può veramente operare un ministro degli esteri? Ad ogni modo attendiamo per un giudizio veramente definitivo, ed ecco intanto i documenti promessi:

Documento N. 4, 23 giugno.

Trattandosi di aprire la Conferenza, Menabrea ha con lord Granville un colloquio, nel quale non parla al lord di altro che della protezione del Canale di Suez.

Documento 23, 22 giugno.

In una prima conversazione, fra Mancini e sir A. Paget, Mancini dichiara che il primo atto della Conferenza deve essere quello di firmare un protocollo di disinteressamento: egli afferma energicamente che il Ministero Ragheb, in cui predomina l'elemento militare, non offre guarentigie agli interessi europei in Egitto.

Documento 24, 20 giugno.

Mancini ha ricevuta dalla Porta la dichiarazione che essa ignorerà le decisioni della Conferenza. Mancini vuole subito chiamare gli altri governi a considerare se la loro dignità permette di riunire una Conferenza davanti a quella dichiarazione della Porta. Sir Paget invita seriamente Mancini a non far questione di ciò (to do nothing of the sort). La ragione data da sir A. Paget è che Corti non può essere il solo ambasciatore che abbia ricevuto tale comunicazione; che gli altri governi ne sanno già tanto quanto il governo italiano; che se Mancini si lascia indurre a sollevare la questione della comunicazione ottomana, egli avrebbe fatto il giuoco dei Turchi, impedita la riunione della Conferenza e gettato tutto in nuova confusione. Dopo altre argomentazioni di sir A. Paget, nello stesso senso, Mancini si arrende, e

miglia lontano dall'idea che potesse toccarmi una simile sorpresa, quando qui presso fui raggiunto da un cavaliere. Lo guardo: è lui. Il mio amico non mi ha scritto niente di questo viaggio; ma infine fra parenti i complimenti non sono d'obbligo. Passando per di qua avrà voluto veder Stefania, ed è ben naturale. Essa lo ha allattato e si dice che l'ama molto la propria nutrice. Ma — aggiunse ad alta voce — noi non possiamo fermarci qui, Gabriele: si fa tardi, e quantunque sia chiar di luna, non sta bene di viaggiare di notte.

Gabriele durante questo monologo, si era gettato al collo di sua madre che si stringeva al seno il figlio amatissimo. Questi si rivolse a don José, e:

— Partite, se volete — gli disse — io non vi trattengo.

— Come — disse questi tutto sorpreso — tu non vieni con me, a casa mia?

— No — rispose Gabriele — io rimango qui.

— Qui — sclamò il riccone, stordito per quella risposta; — ciò non può essere; ciò non sarebbe conveniente, dal momento che ti aspetta altrove la casa della tua famiglia.

— La casa della mia famiglia passata presente e futura, è questa — disse Gabriele.

consente ad aspettare le comunicazioni delle altre potenze al riguardo.

Documento 28

Nella seconda seduta della Conferenza, Corti, mentre aderisce al quadro della situazione in Egitto quale è fatto da Lord Dufferin, soggiunge però che gli affari in Egitto sono assai complicati, che vi esistono varie forze in conflitto, e che il problema è molto imbarazzante. Egli propone che Francia ed Inghilterra sottopongano alla Conferenza un programma ben definito.

Tale proposta del Corti appare, dai documenti che seguono, non adottata; il vero concetto della Conferenza chiarendosi, invece, essere sempre più quello di non dividere l'Europa in due campi e di sostituire all'accordo anglo-francese il concerto europeo.

Documento 44, 27 giugno

Colloquio di Mancini con Paget. Mancini è inquieto dei preparativi militari dell'Inghilterra e delle dichiarazioni di Granville, che i provvedimenti per la libera navigazione del Canale di Suez non sono di competenza della Conferenza: dichiara che l'Italia viene seconda dopo l'Inghilterra nell'interesse che le comunicazioni per il Canale non vengano impedito; mantiene la competenza della Conferenza nella questione, ed esprime grande rincrescimento per ogni azione isolata dell'Inghilterra in Egitto senza il consenso delle altre potenze.

Così Mancini prende posizione con la Francia, contro l'Inghilterra, in tale speciale questione.

Paget risponde, che ogni azione dell'Inghilterra per salvare il Canale dovrebbe incontrare gratitudine e non opposizione per parte di chicchessia. Sui preparativi inglesi, Paget ricorda a Mancini che egli stesso, avendo dichiarato che il militarismo non deve continuare in Egitto, non può meravigliarsi se, in difetto di forze turche, le forze inglesi s'incarichino della repressione.

Mancini replica, esprimendo fiducia che l'Inghilterra non agirà isolatamente in Egitto e senza il consenso dell'Europa, « perchè altrimenti egli, Mancini, malgrado il suo vivo desiderio di non essere condotto ad opporsi alla politica inglese, si troverebbe posto in una difficile situazione ». Mancini chiede per l'Europa una partecipazione al controllo anglo francese.

— Amico mio — rispose con impazienza don José — tu ti prendi gioco di me. Parliamoci chiaro, non sei venuto qui per ammogliarti?

— Certamente, signore.

— Ebbene, non dev'essere mia figlia la tua sposa?

— No, signore. Ecco quella che sarà mia moglie — rispose Gabriele additandogli Anna le cui gote sorridenti, bagnate dalle lagrime, rassomigliavano a delle rose imperlate dalla rugiada ed illuminate dal sole.

Il dispetto, la collera, l'umiliazione, non produssero mai sopra una natura malvagia l'effetto che queste parole fecero sull'orgoglioso Sanchez. Nei suoi occhi scintillarono lampi; il suo petto, qual mare di fiele inaccessibile ad ogni emozione nobile, tenera e generosa, si agitò, ed il respiro ne uscì affannoso come quello di una belva inseguita.

— Tu disdegni mia figlia? — domandò dopo un momento con un sorriso forzato ed altero.

— No, signore, io non disdego vostra figlia; ma compio un dovere che l'onore mi impone, che la riconoscenza mi prescrive, e che il cuore m'ispira.

— Tu disprezi le mie ricchezze? — continuò don José sullo stesso tuono.

(Continua.)

Mancini insiste sull' assoluta necessità di reprimere il partito militare in Egitto e sull' impossibilità di conservare Ragheb.

Avendogli Paget osservato, che quel ministero fu costituito con la cooperazione del console italiano come dei consoli di Germania e d' Austria, Mancini risponde che egli ha autorizzato De Martino ad unirsi ai suoi due colleghi per aiutare alla formazione del ministero Ragheb; ma senza considerare la cosa come seria né durevole. Mancini infine si oppone assolutamente alla candidatura di Halim alla successione di Tewfik.

Documento 78, 1 luglio

Lord Granville approva i consigli giudiziari dati da sir Paget a Mancini di desistere dal provocare un negoziato europeo sulla questione di sapere se fosse dignitoso per le potenze di riunirsi in Conferenza senza la Porta.

Documento 99, 1 luglio

Paget riferisce le dichiarazioni del Mancini in Senato, che la conferenza avrebbe assicurata la soluzione di ogni questione in Egitto escludendo la preponderanza di qualsiasi potenza, e che la libera navigazione del Canale sarebbe considerata di speciale importanza per l' Italia.

Documento 213

Paget trasmette il discorso del Mancini in Senato, che afferma l' Egitto non dover essere sottoposto alla dominazione di alcuna delle grandi potenze e che la libera navigazione del Canale di Suez deve essere collettivamente garantita dall' Europa a tutti e contro tutti.

Documento 228, 11 luglio

Paget segnala il cattivo effetto prodotto dal ritardo del governo italiano a consentire al progetto di Nota redatto dalla Conferenza perché la Turchia intervenga in Egitto. Mancini replica che l' Italia è in negoziato al riguardo con la Germania e l' Austria. Risulta dagli altri documenti, a quella data, che l' Austria aveva consentito; ma Mancini, alla data 14, aspettava tuttora di conoscere l' opinione di Bismarck che era a Varsavia.

Documento 245, 10 luglio

Paget annuncia a Mancini che il bombardamento di Alessandria incomincerà.

Documento 16 luglio

Paget annuncia che Mancini è diventato indifferente a che la questione del Canale sia trattata nella Conferenza o tra le potenze.

Documento 290, 14 luglio

Paget osserva a Mancini che l' Austria non ha imitata la riserva dell' Italia circa all' elezione inglese contro i forti di Alessandria e che Kalnoky ha riconosciuto la legittimità di tale azione.

Mancini risponde di non conoscere l' opinione dell' Austria sull' argomento; di non essere stato chiamato da Paget ad esprimere il proprio parere e di avere per conseguenza preferito di tacere. Paget esprime rincrescimento per il linguaggio di parte della stampa italiana verso l' Inghilterra. Mancini replica non avere assolutamente alcuna relazione con qualsiasi giornale, e protesta della viva amicizia sua e del governo per l' Inghilterra. Mancini infine dichiara contare che il governo inglese limiterà la sua azione allo scopo per il quale i forti furono attaccati, ed afferma che finché sarà così il governo italiano continuerà a contribuire coi sentimenti più amichevoli alla realizzazione del programma per il quale la conferenza è stata convocata.

Documento 339, 20 luglio

Mancini pur autorizzando Corti ad unirsi, in caso di necessità, ai suoi colleghi per chiedere al Sultano di decidersi in 12 ore ad intervenire in Egitto, non divide l' opinione del governo inglese, che sia questo il mezzo di ottenere che la questione riceva con l' intervento ottomano una soluzione soddisfacente.

Documento 352, 20 luglio

I rappresentanti di Francia e d' Italia hanno istruzioni per discutere col rappresentante inglese la questione del Canale di Suez nella Conferenza. Ma Austria, Germania e Russia non hanno dato istruzioni e la discussione non ha luogo.

Documento 445

L' Italia è invitata dall' Inghilterra e dalla Francia a cooperare alla protezione del Canale di Suez.

L' Inghilterra invita anche l' Italia

ad un movimento nell' interno dell' Egitto, movimento al quale la Francia non era per ora desiderosa di associarsi. Menabrea risponde, che sopra i due progetti di operazione l' Italia avrebbe interrogato le altre Potenze rappresentate nella Conferenza, per averne il parere. « Granville afferma che quantunque i governi d' Austria e di Germania non volessero dar nessun mandato, gli risultava che avrebbero considerato con favore le operazioni, cui egli invitava l' Italia. » Granville fa intendere che se l' Italia non è pronta, come sembra risultare dal linguaggio di Menabrea, non sarà questa una ragione per l' Inghilterra a differire la propria azione.

Documento 482, 28 luglio

Alla proposta inglese di cooperare in Egitto, Mancini risponde declinando, con ragioni dilatorie.

Documento 494, 29 luglio

Granville esprime rincrescimento che l' Italia abbia declinato di cooperare nel modo indicato, e si dichiara felice dell' opportunità avuta per dare all' Italia una prova di amicizia.

Documento 507

Paget osserva a Mancini, che dopo aver questi asserito esser l' Italia, dopo l' Inghilterra, la Potenza più interessata alla protezione del Canale, era poco logico che l' Italia indietreggiasse quando il Canale era in pericolo. Mancini risponde essergli impossibile trattare nello stesso tempo, sull' argomento stesso, a Roma ed a Costantinopoli; aver dato a Corti ampi poteri e discrezione per trattare la questione ed aspettare il risultato.

Documento 515, 31 luglio

Proposta italiana di un servizio di polizia internazionale nel Canale.

Documento 541

Mancini riconosce che il dispaccio Stefani sulla risposta dell' Italia all' invito di cooperazione, pecca per scorrettezza, ed afferma che non è ufficiale.

Negli altri documenti l' Italia non ha più parte che la interessi specialmente.

Corriere Estero

I partiti in Germania

L' Hannover'schen Courier, organo di Bennigsen, occupandosi della evoluzione dei conservatori verso i nazionali liberali, dice che Bennigsen tiene fermo alla sua dichiarazione già fatta più volte in Parlamento, di non voler accettare alcun programma, né alcun progetto senza essere convinto della sua utilità. Soltanto a questa condizione un accordo coi conservatori sarebbe possibile.

La Francia e l' Egitto

La Kreuzzeitung parlando della convocazione della Camera francese e dell' antagonismo fra le due potenze occidentali dice:

« I progetti dell' Inghilterra in Egitto vengono favoriti dalle condizioni della Francia. L' attuale gabinetto francese avrà difficilmente il tempo di occuparsi della questione egiziana. Una iniziativa da questo lato da parte della Francia — che possa recare imbarazzi all' Inghilterra — non è da temersi. »

L' Austria e il Montenegro

Alla Delegazione ungherese discutendosi il bilancio della Bosnia, Kalay fece delle dichiarazioni importanti, attribuendo in gran parte alla influenza montenegrina la recente insurrezione.

Le dichiarazioni di Kalay sono vivamente commentate dai giornali, perché sinora si è cercato dagli ufficiosi di svincolare il Montenegro da ogni complicità nella insurrezione.

Si crede le dichiarazioni avvenute per forzare il Montenegro a pronunciarsi.

Corriere Interno

Statistica elettorale

La direzione generale di statistica sta compilando una statistica sui risultati delle ultime elezioni.

La prima parte di questo lavoro,

che conterrà l' esame del Corpo elettorale, diviso nelle sue varie categorie, è pronta e sarà pubblicata in questi giorni dalla Gazzetta Ufficiale del Regno.

Nella seconda parte ci darà l' esame dei risultati e mostrerà il numero dei candidati, l' esito delle sue candidature, il numero dei votanti e la misura con cui le varie categorie del Corpo elettorale hanno preso parte alla votazione.

L' on. Cairoli

Il Diritto scrive:

« Crediamo poter assicurare che l' on. Cairoli verrà a Roma appena iniziati i lavori parlamentari. Abbiamo notizie molto confortanti del suo stato di salute, ed è probabile che egli passi l' inverno nella capitale, ove il clima è più mite. »

Il ministero per gli inondati

Sono partiti per il Veneto due ispettori centrali, uno del ministero dell' interno e uno dei lavori pubblici, per vedere cosa vi sia di vero nelle accuse di lentezza degli ispettori del genio civile e dell' autorità prefettizia nell' adottare i provvedimenti reclamati dai recenti disastri.

Corriere Veneto

Latisana. — Veniva offerto un banchetto di quaranta coperti ai signori ufficiali del 9° reggimento di stanza.

La sala dell' albergo Gnesutta, elegantemente adobbata per la circostanza, offriva un colpo d' occhio ammirabile.

La cittadinanza più eletta vi era rappresentata.

Merotto di Tomba. — Come un baleno nel Comune di Merotto di Tomba si sparse la notizia della nomina del Sindaco nella persona del sig. Bulfon Giacomo. Tale notizia venne accolta con grande entusiasmo da tutta la popolazione.

Alla sera si udirono in tutte le frazioni gran spari di mortaletti, che durarono fino a notte inoltrata.

Novigo. — Secondo l' Italia domeniciana prossima l' onor. Bertani pronuncerà un discorso ai suoi elettori di Rovigo.

Egli parlerà soprattutto delle proposte da farsi al Parlamento per venire in aiuto alle vittime dell' inondazioni.

Riese. — A tutto il 30 novembre corrente è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-Ostetrica di questo Comune che annovera N. 4245 abitanti, metà circa dei quali con diritto a gratuita assistenza.

Lo stipendio annuo è fissato in lire 1600, oltre a lire 600 a titolo d' indennità del mantenimento di due cavalli, e pagabile in rate mensili posticipate, salva la ritenuta per la tassa di Ricchezza Mobile.

Treviso. — Alle corse dei Fantini che avranno luogo sabato prenderanno parte Chansonnet e Sem del sig. Rossi, Sans Peur e Abdan del sig. Bezzi da Bagnacavallo, Volo ed Ebe del conte Sapelli di Torino.

Nella corsa in partita obbligata (Heats) che avrà luogo domenica prenderanno parte Gourko, Vandato e Patisny e nella corsa alle siepi (Gentlemen Riders) sette cavalli montati dai rispettivi proprietari ufficiali del Reggimento Lancieri Novara di guarnigione a Treviso.

Venezia. — Il consigliere Favini dalla Corte d' appello di Cagliari fu tramutato a Venezia.

Alla nuova associazione sorta a Castello si vuol togliere l' aspetto di dualismo contro l' altra associazione progressista, e darle invece l' aspetto popolare. L' antica associazione del progresso intanto si raduna per togliere i malintesi corsi durante le ultime elezioni.

Il granduca Costantino di Russia che era già atteso da Firenze è arrivato ieri a Venezia. Ricevette la visita del Prefetto.

Verona. — Sono terminati i rilievi dei danni prodotti in Verona dall' inondazione del settembre.

Delle 4500 case che sono in Verona, 2600 furono invase dalle acque, quaranta di esse sono rese inabitabili, e 32 cadute.

È di prossima pubblicazione in Verona un nuovo giornale clericale che rimpiazzerebbe il Verona Fedele.

Corriere Provinciale

Monfalcone, 8 novembre.

Nella ricorrenza dell' anniversario della morte del compianto Luigi Spasiani, per rendere un tributo di affetto e di riconoscenza al consigliere e visitatore della Società Operaia, alcuni soci si recarono oggi al Cimitero, e deposero sulla di Lui tomba una bella ghirlanda con la scritta: « Colleghi Amici ». Lesse, brevi: ma toccanti parole il consigliere Bacchini Amedeo.

Con questa dimostrazione i soci operai diedero prova di ricordarsi dei buoni!

Cronaca Cittadina

VERTENZA

Squarcina - Colautti

Avendo il signor Adolfo Squarcina, tenente nel 2° bersagliere e figlio dell' ing. Giovanni Squarcina deputato al Parlamento, inviati il bar. Andrea Massa ed il sig. Eugenio Longo tenente di cavalleria, a richiedere spiegazione al signor Arturo Colautti direttore del giornale l' Euganeo per articoli inseriti in questo giornale, e riguardanti l' on. Giovanni Squarcina; Dopo una conferenza coi signori bar. Massa e tenente Longo, rappresentanti il tenente Adolfo Squarcina, i signori cav. Guerzoni ed avv. Valli, rappresentanti il sig. Arturo Colautti, rilasciarono ai primi ed al loro mandante la seguente dichiarazione, che, ricchi, riproduciamo dal giornale l' Euganeo:

Padova, 9 novembre 1882.

Ieri, i signori barone Andrea Massa e tenente di cavalleria Eugenio Longo, a nome del sig. tenente dei bersagliere Adolfo Squarcina, si presentarono al sig. Arturo Colautti direttore dell' Euganeo per chiedergli una spiegazione intorno ad alcuni articoli che lo stesso sig. Colautti scrisse nel suo giornale, riguardanti un fatto della vita pubblica dell' onorevole Squarcina, deputato al Parlamento e padre del sig. tenente predetto.

In sulle prime, la spiegazione chiesta dai signori Massa e Longo si limitava ad una semplice dichiarazione nella quale il sig. Colautti attestasse che egli, nei suoi articoli, non aveva avuto alcuna intenzione di attaccare l' onestà privata dell' on. Squarcina. Avendo però il sig. Colautti risposto che egli non aveva bisogno di fare una simile dichiarazione, perché ciò che i rappresentanti del sig. tenente Squarcina chiedevano, risultava patentemente dal contesto degli articoli dell' Euganeo, i quali non avevano fatto che prendere di mira l' ingegnere Squarcina, come uomo pubblico, in un atto della sua vita politica, i signori Massa e Longo si presentarono una seconda volta al direttore dell' Euganeo ponendogli esplicitamente il dilemma: o della dichiarazione già richiesta, o di una riparazione per mezzo delle armi.

In seguito a ciò, il signor Colautti, fermo nel suo proposito di negare qualsiasi dichiarazione, rimetteva la questione d' onore nelle mani dei sottoscritti che accettavano il mandato.

Venuti pertanto a convegno i rappresentanti delle due parti, i signori Massa e Longo ripeterono ai sottoscritti la stessa alternativa: o la dichiarazione sulla onestà privata dell' on. Squarcina — o la riparazione sul terreno.

I sottoscritti però, esaminata e discussa la duplice questione coi rappresentanti della parte avversaria, non credettero di poter soddisfare in alcun modo né all' una né all' altra delle loro domande.

Non alla domanda della dichiarazione, per la ragione calzantissima, adotta dall' egregio nostro amico Colautti che negli articoli dell' Euganeo, la onestà privata dell' on. Squarcina era affatto fuori di questione.

Non alla riparazione per mezzo delle armi, per le seguenti principalissime ragioni:

1.° Che il sig. Arturo Colautti, discutendo ed apprezzando soltanto un fatto della vita politica dell' on. Squarcina, confessato nella sua sostanza, dallo Squarcina medesimo, non fece che esercitare uno dei diritti, anzi adempiere il primo dei doveri della stampa periodica; diritti e doveri che non potrebbero soggiacere alle restri-

zioni ed alle pretese delle riparazioni d' onore, senza che il supremo ufficio del giornalismo venisse ad essere impedito o menomato;

2.° Che nei suoi giudizi ed apprezzamenti, il signor Colautti doveva essere tanto più libero in quanto che trattavasi delle elezioni generali, nelle quali sono in giuoco i più alti interessi della Nazione, e i partiti battagliano fra di loro a visiera alzata e senza accordarsi quartiere;

3.° Che lo stesso signor Squarcina, scendendo nell' aringo della lotta elettorale, accettò anticipatamente di porre in pubblico tutta la sua vita, sicché egli aveva bensì il diritto di ribattere pubblicamente le accuse che, per avventura, lo avessero colpito, ma non di vedere una offesa personale nella estimazione, per quanto severa, che venisse fatta della sua antecedente condotta politica;

4.° Che, in realtà, una discussione pubblica sui fatti apposti all' on. Squarcina, fu per molti giorni sostenuta e da lui medesimo e dai giornali suoi amici, tanto che il sig. Colautti era in pieno diritto di pensare che anche i suoi avversari fossero convinti, che si trattasse esclusivamente di una questione politica, sempre discutibile per mezzo della stampa, e il cui giudizio finale spettasse soltanto alla pubblica coscienza.

Per tutte queste ragioni pertanto, noi sottoscritti, pure apprezzando il lodevole impulso che mosse il signor tenente Squarcina a prendere le parti del padre suo, siamo fermamente convinti che il signor Arturo Colautti direttore dell' Euganeo non gli debba, sin qui e sul terreno sul quale fu posta la questione, alcuna maniera di dichiarazione o di riparazione, e, rilasciata copia di questo nostro parere così al nostro mandante sig. Colautti, come ai rappresentanti del sig. tenente Adolfo Squarcina, onor. Massa e Longo, dichiariamo adempito con ciò il nostro mandato.

GIUSEPPE GUERZONI

EUGENIO VALLI.

Agli onorevoli signori

Barone Andrea Massa.

Tenente Eugenio Longo.

Arturo Colautti.

Alla volta loro, i signori bar. Andrea Massa e tenente Eugenio Longo, rappresentanti del tenente Adolfo Squarcina, rendono pubblica la seguente dichiarazione:

Padova, li 11 novembre 1882.

Noi sottoscritti incaricati dal sig. Adolfo Squarcina ufficiale nel 2° bersagliere di portarci dal sig. Arturo Colautti direttore del giornale l' Euganeo per ottenere spiegazioni (astrazione facendo di qualunque questione politica) per articoli inseriti nel detto giornale a carico di suo padre onor. deputato al Parlamento, abbiamo avuto nel giorno 8 corr. la dichiarazione che egli sig. Colautti ha sempre combattuto l' ing. Squarcina solo perché avversario politico. Ma avendo noi diritto ad altra e più esplicita dichiarazione, fummo pregati di ritornare all' indomani.

Tornati nel giorno 9, dopo lunga discussione, ci indirizzò a' suoi rappresentanti i sigg. cav. Guerzoni ed avv. Valli, i quali nella sera del suddetto giorno non vollero accettare di sottoscrivere la dichiarazione già da noi richiesta e neppure dare una riparazione colle armi.

Tale rifiuto, dietro nostra domanda, ci venne rilasciato in iscritto.

Da questo documento si vede chiaro che alla sollecita soluzione abituale in simili circostanze i detti signori hanno preferito i cavilli del legale; ciò che noi non abbiamo accettato e contro cui protestiamo. Dopo ciò dichiariamo adempito il nostro mandato per le vie cavalleresche ed approyiamo l' operato del sig. tenente Squarcina, il quale ne riceverà pure conferma da tutti gli uomini onesti.

bar. Andrea Massa

Eugenio Longo ten. di cavall. *

All' egregio sig. Adolfo Squarcina, ufficiale nel 2° bersagliere Padova.

Dazio consumo foresto. — Le ultime inondazioni e i danni a molta gente recati, conducono ad una quantità di reclami e pretese, alcune attendibili ed altre no, ma che prese nel loro complesso servono a dare un relativo quadro della condizione delle cose. I reclami riguardano in specialità la cessazione e l' esonerazione al pagamento delle tasse.

Fatto il primo passo dal governo,

era naturale che l'andazzo degli interessati spingesse a completare le prime disposizioni. Così dovemmo chiedere maggiore calma nell'esazione delle rate arretrate; così alzammo la voce a favore dei piccoli possidenti scorticati dai Consorzi di bonifica.

Adesso ci perviene un reclamo nei riguardi del dazio consumo; lo notiamo perchè nel caso in parola trovansi anche parecchi esercenti del nostro suburbio.

Questi hanno un contratto col municipio, e, avendo un contratto, hanno legalmente il dovere di pagare la somma pattuita non ostante qualunque danno, se non altro per la grandissima ragione che, se avessero guadagnato in più, il municipio non avrebbe loro chiesto questo più. Però la causa della inondazione è tanto straordinaria che si avrebbe potuto darvi peso, poichè fu una forza assolutamente maggiore quella per la quale per lungo tempo qualche esercizio rimase impossibilitato a qualsiasi lavoro, e qualche altro non fu sostenuto che con ingenti spese.

In parecchi Comuni colpiti dall'inondazione si credette necessario un qualche provvedimento; ci pare che qualche cosa avrebbe potuto fare anche il municipio di Padova per il suburbio.

Servizio ferroviario. — Una lieta notizia per i nostri viaggiatori.

Finalmente, dopo sì lunga attesa, sulle linee da Venezia a Verona, da Venezia a Rovigo, da Ferrara a Bologna, da Rovigo a Legnago, e da Rovigo ad Adria viene riattivato completamente l'orario dei treni viaggiatori, pertanto la data del 1° giugno 1882, ch'era in vigore prima delle avvenute interruzioni.

Così chi prenderà in mano quel vecchio orario non borrerà punto pericolo di ingannarsi, come sovente avviene in questi giorni. Non vi è difatti che una sola eccezione, quella riguardante i treni diretti notturni N. 22 e 23 su tutta la linea da Venezia a Bologna.

Sulla linea Ferrara-Bologna continuerà poi ad effettuarsi una corsa giornaliera nei due sensi con servizio di trasbordo tra Arquà e S. M. Madalena, parte con barche, parte con vetture.

Speriamo che nuove irregolarità non rendano subito nulle queste disposizioni; sarebbe invero crudele, sebbene, per primo effetto, ci abbia incominciato a ritardare la posta di Milano.

Avvisiamo però che questo orario del 1° giugno rimarrà in vigore per ben pochi giorni. Difatti il 21 corr. verrà aperto al pubblico esercizio la nuova linea Novara-Pino, che, come conseguenza delle modificazioni indispensabili pel collegamento di questa linea colla ferrovia del Gottardo, condurrà a un rimaneggiamento dell'intero orario delle ferrovie dell'A. I.

Pulte la faccia! — Adesso che il signor Bonati dalla vicina via Morsari trasportò in piazza Cavour il suo negozio di pizzicagnoleria e tanta gente si ferma davanti alla vetrina ad ammirare tanta grazia di Dio là esposta sotto forma di prosciutti, di mortadelle, di formaggi per stuzzicare l'appetito e far venire la voglia di andare dentro a comperarne, si presenta a molti la domanda, se non sia possibile ai proprietari di pulire un po' la facciata del sovrastante albergo dell'Aquila Nera.

Un po' di pulizia non sta mai male, e gli stessi forestieri vi si sentiranno più attratti, inquantochè la pulizia esterna si ritiene come un indizio dell'interno, per quanto non sia del caso per chi già conosce l'albergo in parola e che è troppo conosciuto.

Ciò gioverebbe anche a rendere più pulito il complesso della piazza Cavour, dove, è inutile negarlo, ci sono bisogni ben superiori a questo.

Passi difatti l'indecenza del Caffè del Commercio col suo angolo appuntellato; ma il portico e l'intera fac-

ciata del palazzo che sta di fronte al caffè trovansi in istato tanto indecente che quasi quasi saremmo per dire che i proprietari delle altre case hanno ragione ad attendere che si cominci da quello. Ce ne raccomandiamo perciò agli edili municipali.

Speriamo del pari che adesso, appena la stagione lo permetta, avremo a vedere incominciato il restaurò anche della casa dove stava in precedenza il Bonati e di cui nello scorso estate avemmo già ad occuparsi.

Sono due piccioni ad una fava.

Il giornale degli eruditi e curiosi. — È uscito il secondo numero di quest'ottimo periodico; l'abbiamo scorso con piacere ed abbiamo potuto convincerci che risponde allo scopo per cui fu fondato.

A parecchie delle domande contenute nel primo numero vi è data risposta; non vi mancano altre domande nuove cui troveremo senza dubbio la risposta nei successivi numeri.

Ciò dinota che questo periodico incontrò ormai il favore del pubblico che seppe comprenderlo; ciò ne attesta pure la diffusione.

I curiosi e gli eruditi troveranno sempre più utile. Dall'esperimento di questo secondo numero ci troviamo quindi in diritto e dovere di tornarlo a raccomandare.

Si stampa qui in Padova presso la tipografia Crescini; editrice ne è la Ditta fratelli Bocca di Roma; la Direzione trovansi in Padova, Riviera Businello, N. 4055.

Il prezzo d'annuo abbonamento è di lire venti; ogni numero costa lire una.

Si pubblicherà un numero ogni sabato.

Brutta fine di alcuni schiamazzi. — L'altra notte alcuni individui dopo averne fatto a Pedrocchi di crudele e di cotte, senza dubbio in esito alle parecchie libazioni, quando furono in Via Turchia incontrarono un garzone prestinajo, a nome Andrea Monaco, e senza alcuna ragione tranne quella che mentre essi s'erano fra di loro messi in seria baruffa, si era messo in mezzo a rappacificarli, lo gettarono in terra in modo che l'infelice riportava una frattura all'anca destra, cosicchè dovette venire trasportato al Civico Ospitale.

In seguito a questi fatti l'autorità di pubblica sicurezza procedette ad arresti.

Una sola osservazione; gli schiamazzi di quella comitiva fra dentro e fuori del caffè Pedrocchi durarono quasi tre ore. In tanto tempo non comparve mai una guardia.

Se queste fossero comparse, si sarebbe evitata la disgrazia del povero Monaco e agli arrestati di doverne rispondere all'autorità giudiziaria.

Fatalmente però sembra che le guardie e l'ufficio di pubblica sicurezza sappiano, quando si tratta di certi individui, fare molto i sordi e i ciechi.

La Sfinge d'Antenore. — Abbiamo sott'occhio un nuovo periodico dal titolo la *Sfinge d'Antenore*, che si pubblica nella nostra città presso lo Stabilimento Prosperini in via San Lorenzo n. 3360.

Non è un periodico di politica il quale venga a riempire uno dei tanti vuoti che vengono riscontrati da questo o quel cervello balzano, o da qualche chiesuola, e che è destinato a subito perire. È un periodico destinato a far passare invece qualche ora lungi dalle noie e dalle ripetizioni della politica in un campo prettamente impersonale; trattasi di rebus, logogrifi, sciarade, problemi di schacchi e d'ogni altra specie di indovinelli da far perdere la testa a coloro che si diletano di simili giuochi. Costa in Italia alcune lire tre, e all'estero quattro; ciascun numero cent. 30.

Perchè però questa pubblicazione attecchisca, fa d'uopo che il pubblico la incoraggi; fa d'uopo che con sollecitudine si facciano avanti gli abbonati. E noi lo desideriamo vivamente anche nei riguardi del simpa-

tico direttore signor Italo Mazzon che ne ebbe la felice idea e col numero di assaggio diede prove di saper fare sì che il nuovo periodico riesca davvero interessante.

Una al di. — Bernardino, quando fu medico in China, andò con un mandarino a constatare la morte di due affissiatosi in un tino per sviluppo di gaz acido carbonico.

— Di che cosa sono morti? chiese il mandarino.

— Per esalazione di gaz ammoniacale, replicò a Bernardino.

Bollettino dello Stato Civile del 6.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.

Matrimoni. — Barbaro nob. cav. avv. Emiliano di Benedetto, celibe, con Giro Anna di Marc' Antonio, possidente, nubile.

Schiavon detto Brozzolo Giuseppe di Francesco, agente, celibe, con Cecato Elena di Bertolo, casalinga, nubile.

Roverato Giacomo fu Michele affittanziere, vedovo, con Pavan Regina fu Giacomo, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.

Morti. — Sabbadin Amadeo di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 2. — Melegon Emilio di Antonio di giorni 15. — Zanandrea Bertoncello Angela, di anni 80, casalinga, vedova. — Maffei Anselmo fu Giovanni, d'anni 49, industriale, celibe. — Giacomini Antonio fu Carlo, d'anni 79, facchino, coniugato. — Un bambino esposto dell'età di mesi 1. — Tutti di Padova.

del 7.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 1.

Morti. — Picchini Adalgisa fu Luigi, d'anni 13. — Fortin Boscoro Maria fu Antonio, d'anni 71, possidente, vedova. — Alfonsi Muneghina Mariana fu Paolo, d'anni 71, possidente, vedova. — Righetto Mazzocco Antonio fu Agostino, d'anni 41, casalinga, coniugata. — Maddalosso Alfonsi Maria fu Marco, d'anni 85, casalinga, vedova. — Dainese Friso Elisa fu Olivo, d'anni 29, villica, vedova.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia Reale diretta dal cav. A. Morrelli, questa sera rappresenta: *Montecarlo*, commedia (novissima) di L. Giraud — *Una tazza di the*, farsa — Ore 8.

Ultime Notizie

Il decreto che nomina il conte Menabrea, ambasciatore a Parigi, fu mandato a Monza per la firma reale. È insussistente che il conte Tornelli venga inviato a Londra al posto di Menabrea. È probabile invece che a quel posto venga destinato il cav. Nigra.

Non hanno alcun fondamento le voci che il generale Cialdini possa essere destinato a qualche ambasciata.

Si assicura che l'onor. Zanardelli ministro guardasigilli ha ordinata la scarcerazione degli emigrati triestini Levi e Parenzani attualmente detenuti a Venezia.

All'articolo del *Journal des Débats* che mostrava la deplorabile situazione finanziaria della Francia, rispose debolmente il *Siècle*, ma il *Temps* conferma le tristi previsioni e dice che bisognerà chieder almeno centè milioni di nuovi crediti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 9. — Alla Commissione del bilancio della delegazione austriaca Kalnoky rispose pure a numerose domande dei delegati. Il ministro disse che le relazioni col principe del Montenegro sono buonissime, e che non risulta da alcun indizio che vi sia un governo straniero dietro la popolazione montenegrina. Il contegno della Serbia nell'ultima crisi fu perfettamente leale, tale da non potersi dubitare che il re Milano mantenga la sua risoluzione di perseverare nella sua politica verso l'Austria. Quanto alla questione del Danubio, Kalnoky crede che essa non tarderà ad essere sciolta sulla base proposta da Barrère ed in modo tale da dare soddisfazione ad ogni equa obiezione. Il ministro promise anche di appoggiare la sollecita sistemazione della questione delle porte di ferro; confida che la riunione della Commis-

sione europea del Danubio sia prolungata; spera che la questione della polizia del fiume fra Galatz e le porte di ferro potrà allora essere risolta. L'oratore terminò esprimendo la speranza che i negoziati colla Turchia, riguardo al collegamento delle due reti ferroviarie, approderanno nell'anno corrente ad una soluzione soddisfacente.

PARIGI, 9. — Sabato l'estrema Sinistra riunitasi dopo la seduta della Camera, adottò la proposta della revisione della costituzione.

Lyons ambasciatore d'Inghilterra consegnò oggi a Duclerc una Nota riguardante l'Egitto.

Il *Temps* dice: Risulta dalle cifre comunicate oggi alla Commissione del bilancio, che la somma disponibile sui crediti non utilizzati sarà di 60 milioni e non di 153 come annunziò Tirard. — Bisognerà quindi domandare ancora 100 milioni.

CAIRO, 9. — Oggi fu pubblicata dal Governo l'abolizione del controllo. Il decreto del Kedive dice che il controllo come fu costituito nel 1879, non offre più garanzie, e cagiona all'incanto molte difficoltà amministrative. Il Governo nulla propone per surrogare il controllo medesimo.

ADEN, 9. — Il piroscafo *Singapore* della « Navigazione generale italiana » proveniente da Bombay, è arrivato.

GENOVA, 9. — Il piroscafo *Raffaello Rubattino* della « Navigazione generale italiana » partirà il 24 corr. per Bombay.

LONDRA, 9. — Camera dei comuni. — Gladstone dice che lo scopo della visita di Dufferin consiste nell'assistere Malet nelle comunicazioni col Kedive per gli accomodamenti futuri, non conosce alcun organo mediante il quale si possa consultare i voti del popolo egiziano. Non crede che un simile modo di procedere condurrebbe a risultati sostanziali. Comunicerà gli accomodamenti concernenti l'Egitto appena saranno conclusi, se la cosa è possibile senza inconvenienti.

Lawson domanda se il telegramma annunziante l'abolizione del controllo sia esatto. Gladstone risponde: non sono responsabile del telegramma, non posso dire se il telegramma fu autorizzato. Comunicerò l'accomodamento appena possibile; attualmente è impossibile.

BUDAPEST, 10. — Il Comitato della delegazione ungherese approvò ieri il rapporto del delegato Falk sul bilancio degli esteri. Il rapporto riassume la discussione della Commissione e dice, parlando della visita della coppia reale d'Italia: La Commissione e la Delegazione intera ungherese annettono una grande importanza anche le relazioni tra la nostra Monarchia e l'Italia siano tanto cordiali quanto possibile. Il fatto che la visita del Re non fu ancora restituita avea trovato in una parte dell'opinione pubblica in Italia tale interpretazione, che è parso indispensabile di dare noi stessi all'opinione pubblica d'Italia delle spiegazioni competenti, onde assicurare che non è permesso trarre conclusioni dal fatto menzionato né di raffreddamento nei rapporti personali delle due dinastie, né di rilasciamento della felice armonia nella politica pacifica e conservatrice delle due monarchie, recentemente spesso manifestata.

Le dichiarazioni del Ministro degli esteri furono completamente rassicuranti. Il governo italiano, malgrado i suoi giusti rammarichi, che dividiamo, non potrà nulla trovare nei nostri motivi stessi che smentisca la sincera amicizia, di cui la Monarchia austro-ungarica è animata verso l'Italia. Inspirata a tale parere, la Commissione non ha trovato né necessario, né opportuno, sia nella discussione, sia in questo rapporto, di esternare un'opinione anche sugli avvenimenti che, secondo la Commissione, non possono essere oggetto di apprezzamento parlamentare, ma soltanto di apprezzamento storico, ed i quali, per tristi che siano, non sono imputabili né al governo, né alla nazione d'Italia, e i quali non possono essere dunque atti a turbare le relazioni cordiali fra le due monarchie, qualora si prendano provvedimenti per impedire il loro rinnovarsi.

ROMA, 10. — I prodotti delle imposte dal gennaio al 31 ottobre 1882 presentano un aumento di 8,507,854 59 in confronto dello stesso periodo del 1881.

BERNA, 10. — Il ministro d'Italia ed i delegati del governo svizzero firmarono le convenzioni pella pesca sui laghi dell'Alta Italia, e pella reciproca gratuita delle opere giudiziarie a favore degli indigeni dei due paesi.

ROVIGO, 10. — Il Po trovasi a 0,55

sottoguardia; a Fossa Polesella a 0,57. L'inondazione del Polesine a 0,26, l'inferiore a 2,30 sottoguardia; dislivello delle acque 2,04. Il Canalbianco a 2,99. Il tempo è sereno e freddo.

LONDRA, 10. — Al banchetto al Guildhall, Gladstone constatò che vi è una diminuzione nei crimini in Irlanda; da 351 discesero a 111 mensili.

NEW YORK, 10. — La maggioranza democratica della Camera oltrepasserà i 50 voti.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

AVVISO

L'avv. signor Crestani previene di avere traslocato il suo studio da piazza dei Frutti, alla propria abitazione in via Patriarcato. 2877

Stabilimento di Scherma e Ginnastica

Cesarano (Via Maggiore)

Col 1 ottobre comincerà l'orario invernale restando aperto lo Stabilimento dalle 7 ant. alla mezzanotte a comodo dei signori soci.

Le lezioni speciali di ginnastica, ballo e portamento ai fanciulli e fanciulle, avranno luogo dalle 3 1/4 alle 4 1/4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le femmine; martedì, giovedì e sabato per i maschi. 2847

Lingua Francese

GRAMMATICA, CONVERSAZIONE

LETTERATURA

Prof. JULES CAMUS

Via Gigantessa, 647. 2876

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jué, Manila ecc. ecc.

P. Bussolin - Venezia

Nettappiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna; con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitani, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche l'antico deposito delle vere americane *Macchine da cucire*, Elias Hovey J. originali — prezzi fissi. 2844

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova

Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchieri dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e **Le inserzioni** in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole, specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

accattate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. —) R. venuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che **sola ne possiede la fedele ricetta**. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani, Milano** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole prof. Porta**, non che **flacon polvere per acqua sodativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uterini**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **Dro. Bazzini Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro *Vaglia Postale* o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia)**.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.



PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA



L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gassosa. — **Unica per la cura a domicilio**. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosca la **PEJO** non prende più Re-coaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte-Pejo Borghetti**. Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova depositi principali presso l'agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C.**, e dai sigg. **Pianeri Mauro e C.** 2705

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo.

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — **Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.**

Deposito principale in Verona presso **Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8** — **Legnago Farmacia De Stefani** — **Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio**.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia L. Vian, G. Maggioni** — **Milano L. Fraccari** — **Ancona L. Passarella, Pompei e C.** — **Cittadella F. Cegan** — **Motta di Livenza Sartori e Callegari** — **Noventa Vicentina Porta e Sartorelli** — **Codroipo G. B. Cantoni** — **Lonigo Fratelli Tanin** — **Montagnana Andolfatto** — **Mantova G. Rigatelli.** 2869

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

Padova, Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F. VAPORI POSTALI DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 30 Novembre alle ore 10 antimerid. partirà per Montevideo Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific, Steam, Navigation, Company.**

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova.

In Milano al signor **F. Pallestro, agente**, via Mercanti, N. 2. 2870

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO
Angolo Via Farini e Piazza Galvani

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

Il più ricco e il più diffuso nelle famiglie

16 pagine di testo ricche d'incisioni di moda e di lavori intercalati nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ricami e punti, un modello tagliato, una tavola conosciuta di società di esperienza, e una illustrazione di società Sorpresa, olografia ed altri oggetti d'ornamento.

Anno L. 10 —
Semestre » 5 —
Trimestre » 3 —

Per l'Unione postale franchi 13 (oro) l'anno

MARGHERITA

GIORNALE DI MODELLERIA DI GRAN LUSO

il più splendido e più ricco giornale di quest'anno

Esce ogni settimana in 12 pagine in 4 grandi come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con caratteri appositamente, con epiteti e numerose incisioni, con copia e varietà di annessa e ricchezza di figurini. Esce il numero in questo genere che si pubblica e si vende con piacere nei giornali di moda stranieri. Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono tutti originali e dovuti alla penna dei nostri migliori scrittori, come: *Borrioli, Perrotti, Castiglioni, Caracciolo, Corbelli, Mattia, Sereno, Neera, Onorato, Zava*, ecc.

con figurino colorato, senza figurino colorato.

Anno L. 24 — Anno L. 12 —
Semestre » 13 — Semestre » 6 50

Per gli Stati dell'Unione postale Fr. 52 (oro) l'anno

L'ELEGANZA

più ECONOMICO e il più DIFFUSO nelle famiglie
FAVOLOSO BUON MERCATO
2000 e più incisioni - Modelli tagliati - Disegni di ricami e lavori di biancheria

L'editore straordinario ottenuto da tre anni da questo giornale di permessa di vendere e ancora più ricco di 40 incisioni di moda e di lavori di società almeno 70.

EDIZIONE con figurino colorato, senza figurino colorato, numero ed altri spiccioli con ricami, ricami, ricami, ricami.

Anno L. 12 — Anno L. 6 50
Semestre » 7 — Semestre » 3 50

Per l'estero le spese postali in più

ESCE IL 1° ED IL 16 D'OGNI MESE.

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA

I nostri giornali sono i soli che non trasportano la moda straniera, ma insegnano il modo di adattarle alle nostre abitudini e alle esigenze del nostro clima; avendo un proprio laboratorio, sono i soli giornali che possono dare disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate; ed essendo la direzione affidata a persone intelligenti in fatto di moda e di usi della buona società, possono dare nella « Piccola corrispondenza » consigli a tutte le associate che ad esse si rivolgono.

GRATIS

a richiesta si spediscono numeri di saggio

GRATIS

a richiesta si spediscono numeri di saggio

MILANO - FRATELLI TREVES, EDITORI - MILANO
Angolo Via Farini e Piazza Galvani

(4 Medaglie d'oro) Febbrifugo D. Monti (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, l'**emicrania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castel Franco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia** di italiano Lire 2,00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780